

Il governo sarebbe deciso a varare un decreto legge

# In due fasi gli sgravi fiscali sulle buste-paga dei lavoratori

Il provvedimento sarà valido anche per le pensioni - Il primo pacchetto di detrazioni dovrebbe essere applicato entro due mesi dall'entrata in vigore del provvedimento

ROMA — Il governo è intenzionato ad attuare la «prima fase» delle misure fiscali per il recupero del fiscal drag con un decreto legge per garantire l'immediata applicazione. Secondo quanto si è appreso, le detrazioni previste per la prima fase (detrazioni d'imposta per carichi di famiglia e spese di produzione del reddito per un totale di minori entrate fiscali pari a 2.850 miliardi di cui 1.750 a beneficio dei lavoratori dipendenti e dei pensionati) verranno applicate direttamente sulle buste paga dai datori di lavoro o dagli enti erogatori delle pensioni entro 2 mesi dall'entrata in vigore del provvedimento. Entro la stessa data si provvederà anche al conguaglio delle maggiori detrazioni per i primi 4 mesi dell'82.

La seconda fase, da attuare con ddl, prevede ulteriori detrazioni per spese di produzione del reddito e la riduzione del 5% dell'imposta lorda dovuta, ma a condizioni che nel periodo 1. ottobre '81-30 settembre '82 la dinamica delle retribuzioni di operai ed impiegati e quella dei prezzi al consumo rilevate dall'Istat non superino il tasso programmato del 16%. Una verifica in questo senso verrà condotta d'intesa con il sindacato e il suo esito saranno resi esecutivi attraverso decreto del presidente del Consiglio dei ministri.

Questa seconda fase comporterà minori entrate per 2.850 miliardi interamente gravati sul bilancio '83, di cui 2.250 destinati ai lavoratori

dipendenti ed ai pensionati da attuare con ddl. In sostanza il governo concederà subito un «pacchetto» di sgravi fiscali analogo al «provvedimento Formica» dello scorso dicembre subordinando all'approvazione di un apposito ddl il raggiungimento dell'ammontare complessivo di sgravi concordati con il sindacato in 4.500 miliardi di cui 4.000 destinati ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati.

Ecco nel dettaglio lo schema:

A) Elevazione da 188.000 a 188.000 lire della detrazione per il coniuge a carico ed elevazione da 960 mila a 1.350.000 annue del limite di reddito entro il quale il coniuge può essere considerato «a carico». Il costo di questa operazione di cui beneficeranno tutti i contribuenti soggetti ad Irpef sarà di 500 miliardi (di cui 300 nel bilancio '82 e 200 nell'83).

B) Elevazione delle detrazioni per i figli a carico nelle seguenti misure: per un figlio da 12.000 a 24 mila, per due da 24 a 36 mila per tre da 36 a 48 mila, per quattro da 48 a 60 mila, per cinque da 72 ad 84 mila, per sei da 96 a 120 mila, per sette da 144 a 156 mila, per otto da 228 a 240 mila ed infine da 108 a 120 mila per ogni altro figlio. Il costo sarà di 300 miliardi, di cui 200 sul bilancio '82 e 100 su quello '83 e beneficeranno tutti i contribuenti soggetti all'Irpef.

C) Aumento delle detrazioni per spese di produzione del reddito da 188.000 a 240.000 mila

quanto alla formazione della base imponibile concorrono redditi da lavoro e, rispettivamente, da 186 mila e 168.000 a 258.000 e 240.000 quanto alla formazione della base imponibile concorrono redditi da pensione. Il costo dell'operazione, di cui beneficeranno lavoratori dipendenti e pensionati sarà di 1.250 miliardi di cui 1.150 sul bilancio '82 e 100 su quello '83.

Le misure previste per la seconda fase verranno rese operative solo nel caso che la dinamica delle retribuzioni di operai ed impiegati, esclusi gli assegni familiari, rilevata dall'Istat nel periodo 1. ottobre 1981-30 settembre 1982 e la dinamica dei prezzi al consumo nello stesso periodo non superino il tasso programmato del 16%.

A) Elevazione delle detrazioni per spese di produzione del reddito da 240.000 a 270.000 quando alla formazione della base imponibile concorrono redditi da lavoro dipendenti e da pensione. L'operazione, di cui beneficeranno lavoratori dipendenti e pensionati, costerà 500 miliardi tutti gravati sul bilancio '83.

B) Riduzione pari al 5% dell'imposta lorda dovuta entro gli scaglioni di reddito non eccedenti i 30.000.000 annui. Ne beneficeranno tutti i contribuenti soggetti a Irpef il cui reddito complessivo non ecceda i 30.000.000 annui. Il costo sarà di 2.350 miliardi, di cui circa 1750 destinati ai lavoratori dipendenti, tutti sul bilancio '83.

Un nuovo misterioso delitto di stampo mafioso

# Palermo: «armi» della mala assassinato con lupara e pistole

In una «24 ore» dell'ucciso trovate una bomba a mano, una rivoltella del calibro di quelle usate dai killer di Pio La Torre ma di tipo diverso; nelle tasche della vittima «penne che sparano»

di Michele CIMINO

PALERMO — Nuovo delitto di mafia a Palermo. La vittima è Loreto Pilicato, 41 anni, un muratore di Valledlunga (CL) che da qualche tempo risiedeva nella capitale dell'isola, in via Folsaga, dove sembra — secondo gli inquirenti — avesse assunto il ruolo di «armiere» della malavita e, forse, delle gang mafiose. Loreto Pilicato, che era pregiudicato e quando viveva a Valledlunga, alcuni anni addietro, era stato implicato, a San Cataldo, nel Niseno, in un duplice omicidio, è stato assassinato martedì verso le 23 a colpi di pistola calibro 38 e di fucile caricato a lupara, in una strada alla periferia sud-orientale della città che unisce la borgata di Falsomiele a quella di Villagrazia, teatro, in quest'ultimo periodo, di numerosi omicidi provocati dalla guerra di mafia in corso a Palermo dall'agosto del 1980.

Quando è stato ucciso, Lorenzo Pilicato aveva con sé una valigetta «24 ore» all'interno della quale sono state rinvenute una bomba a mano del tipo «Ananas», di particolare potenza distruttiva, in dotazione solo ad alcuni reparti speciali dell'esercito, e una rivoltella «Colt 45 Acp», oltre a numerose schede illustrative di armi di vario tipo. Per un momento gli inquirenti, trovata la pesante rivoltella statunitense hanno avuto l'impressione di trovarsi di fronte al cadavere di uno dei killer che hanno assassinato il segretario regionale del Pci Pio La Torre, ma l'equivoco è stato subito chiarito perché gli

esperti hanno spiegato che pur essendo la «Colt» del Pilicato dello stesso calibro di quelle usate dai killers di La Torre e Di Salvo, essendo un revolver non espelle bossoli, mentre le pistole dei killers dell'esponente comunista e del suo autista, essendo automatiche hanno lasciato sul terreno 26 bossoli che ora vengono esaminati dai tecnici di balistica. A dieci metri dal cadavere di Pilicato gli inquirenti hanno rinvenuto una pistola automatica calibro 22, a canna lunga, quelle che si usano per il tiro sportivo nei poligoni di tiro. L'arma, che gli inquirenti ritengono appartenesse a Pilicato, era inceppata, per cupidigia e carabinieri ritengono che il Pilicato, vistosi aggredito, in un estremo tentativo di difesa l'abbia estratta tentando di sparare, ed essendosi l'arma inceppata, l'abbia gettata via mettendosi a correre nel tentativo di sfuggire agli assassini.

Nelle tasche di Pilicato poi gli inquirenti hanno rinvenuto quattro «penne che sparano» in calibro 22 e un centinaio di proiettili in calibro 22 ed alcuni in calibro 45. Non è improbabile, pertanto, che il Pilicato si preparasse a fare qualche «consegna» a qualche elemento della malavita.

Le sorprese per gli inquirenti però non sono finite lì. Recatisi a casa del fratello di Pilicato, che di professione fa il fabbro, per una perquisizione, polizia e carabinieri e il giudice Ayala che conduce le indagini vi hanno rinvenuto armi ed attrezzature per modificarle.

Loreto Pilicato era scapolo ed a Palermo viveva in casa del fratello in via Folsaga.

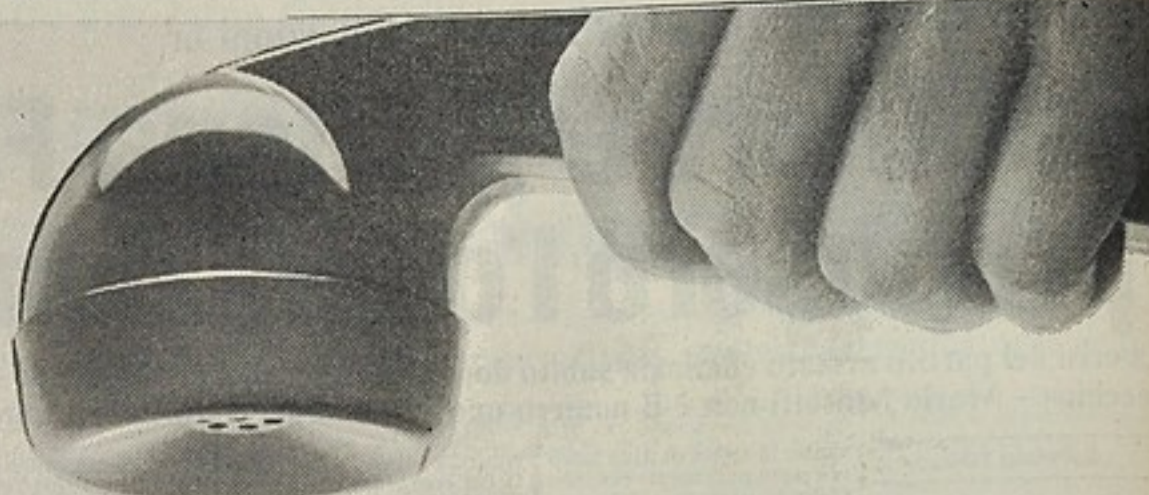
Più sicurezza con i nuovi trattori Same

Con Verona quest'anno la SAME presenta per prima al mondo tutta la gamma con freni a disco in bagno d'olio. Cosa significa per gli agricoltori questa innovazione?

Prima di tutto che sarà evitato ai freni il surriscaldamento tipico dei freni a disco a secco; viene ridotta l'usura e sotto l'aspetto delle opportunità, la soluzione SAME si traduce in una maggior efficienza della frenata in situazioni particolari come quella dei lunghi percorsi in discesa ed il prolungato e continuo utilizzo, assicurando sempre una frenata dolce e continua. Ne risulta migliorata sia la manovrabilità della trattore, che ha un'ancora più stretto raggio di sterzata e tempi di manovra ridotti, a vantaggio della produttività.

Particolarmente apprezzabili, infine, i vantaggi che un efficiente ed efficace frenata ha agli effetti della sicurezza dell'operatore.

Sempre per quanto riguarda il miglioramento delle caratteristiche delle prestazioni della trattore, la SAME a Verona pone l'accento sull'inversore di velocità di cui sono dotati i modelli più prestigiosi della sua gamma. Da ricordare che l'inversore, il dispositivo che permette di ottenere in retromarcia lo stesso numero e le stesse velocità disponibili in avanti, è una caratteristica che già potevano vantare alcuni modelli della gamma SAME nei primi anni '50.



## UNA TELEFONATA E' IL GESTO PIU' NATURALE PER PARLARE CON TUTTA EUROPA.

Per te una telefonata è un gesto molto semplice. Eppure questo gesto ti fa raggiungere l'Europa ed il resto del mondo. Ti fa sentire una persona cara, ti fa parlare con un amico che lavora lontano, ti permette di trattare affari con l'estero. È il gesto più naturale per farti arrivare dove vuoi.



Il Telefono. La tua voce

### Tribunale per i minorenni di Catanzaro

Il Tribunale Minorenni di Catanzaro

OMISSIS Visto l'articolo 314/9 Legge 5.6.1967 n. 431

INVITA FICO ANGELA già residente in Cosenza - Via F. Martire, n. 12 nella qualità di genitore di:

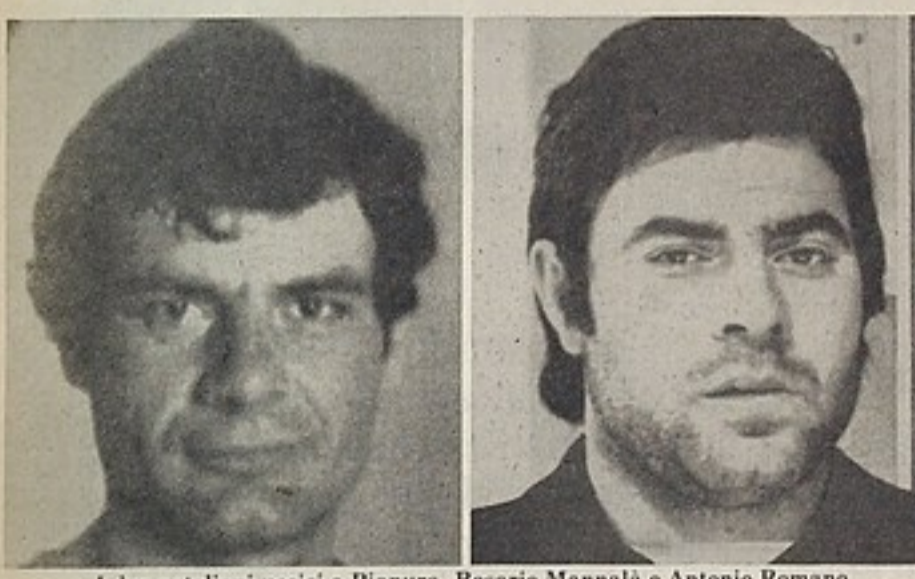
Bottino Alessandro nato a Cosenza il 4.4.1981 — di comparire avanti al Tribunale Minorenni di Catanzaro il giorno 4 giugno 1982 ore 10 — per essere sentita in merito alla procedura dello stato di adottabilità del di lei figlio. Dispone che un avviso di ricerca della predetta venga pubblicato sulla Gazzetta del Sud.

Per estratto conforme all'originale.

Catanzaro, 30.4.1982 IL DIRETTORE DI CANCELLERIA (Dr. Doris CARRIERI)

Dopo la serrata «per lutto» imposta nel paese dai camorristi

# Due cutoliani uccisi per vendicare l'assassinio del boss di Secondigliano



I due cutoliani uccisi a Pianura, Rosario Mannalà e Antonio Romano

dal corrispondente Umberto BORSACCHI

NAPOLI — Ancora due nomi nel lungo elenco dei morti ammazzati a Napoli e nella provincia. A cadere sotto il piumone due pregiudicati con parecchi precedenti penali e detenuti in semilibertà. Si tratta del ventottenne Antonio Romano, sterratore (era stato assunto dal Comune con la legge 285, sull'occupazione giovanile) e di Rosario Mannalà, 29 anni, muratore. I due appartenevano alla banda Cutolo ed erano usciti, una mezz'ora prima di essere uccisi dal carcere di Poggioreale. Secondo gli inquirenti è la risposta della «Nuova famiglia» ai killer della «Nuova camorra organizzata» che sabato scorso avevano ucciso il boss anticutoliano di Secondigliano Aniello Lamonia, 35 anni, un passato di violenze e ammazzato a colpi di pistola a piazza Zanardelli.

Dopo la duplice esecuzione è arrivata una telefonata a un giornale cittadino: «Abbiamo reso omaggio alla memoria dell'amico carissimo Aniello Lamonia: dite ai cutoliani che noi il lutto non lo portiamo all'occhiello ma sotto al braccio».

Dopo i funerali, svoltisi nella chiesa centrale del rione, la camorra aveva imposto ai commercianti di abbassare le saracinesche. Squadrette di giovani camorristi hanno cominciato a circolare, a piedi e a bordo di potenti motociclette, per tutta Secondigliano ordinando di chiudere i negozi. Per «onorare» la memoria del boss ucciso, si dovrà osservare una giornata, forse due di «lutto cittadino» avevano ordinato i giovani camorristi. Per fortuna ieri sono arrivati in forza polizia e carabinieri e a Secondigliano, un quartiere-ghetto che conta oltre centomila abitanti, è tornata la normalità. Hanno riaperto negozi, cinema che avevano sospeso le proiezioni e le scuole che lunedì e martedì avevano rimandato i ragazzi a casa.

I due uccisi, Romano e Mannalà, avevano ottenuto di lavorare all'esterno delle mura carcerarie. Ogni mattina di buonora uscivano di galera e si recavano al posto di lavoro. Ieri sono stati trovati da due automobilisti in una curva della strada provinciale che collega Pianura con Fuorigrotta. Erano a terra, crivellati di colpi.

Si inasprisce la vertenza

# Altri scioperi dei poligrafici Domenica niente quotidiani

ROMA — «La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori informazione e spettacolo (Fulsi Cgil, Cisl, Uil) e il Comitato nazionale del settore dei quotidiani si sono riuniti a Roma — è detto in un comunicato — per fare il punto sull'andamento della vertenza con la Federazione italiana editori giornali (Fieg) per il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici addetti ai giornali quotidiani ed alle agenzie di stampa.

«Nel corso della riunione è stato riscontrato il permanere della posizione di netta chiusura da parte degli editori sulla piattaforma rivendicativa del sindacato incentrata sulla salvaguardia dell'occupazione e della professionalità dei poligrafici. In un contesto di risanamento e di sviluppo della stampa italiana conforme agli obiettivi fissati dal Parlamento nella legge di riforma dell'editoria.

«Per fare recedere la Federazione degli editori dal suo atteggiamento d'intransigenza a proseguire un negoziato contrattuale che ponga al centro l'esigenza di tutelare l'occupazione, la segreteria della Fulsi e il settore dei quotidiani hanno stabilito una intensificazione della lotta sindacale decidendo altri cinque

giornate di sciopero del settore da effettuare entro il mese di maggio in tutte le aziende, comprese le cooperative.

Le modalità degli scioperi sono le seguenti:

- 1) Sciopero nazionale dei quotidiani e delle agenzie di stampa per impedire l'uscita delle testate di sabato pomeriggio 8 maggio e di domenica 9 maggio.
- 2) Due giornate di sciopero nazionale le cui date verranno fissate successivamente dalla segreteria nazionale della Fulsi.
- 3) Dodici ore di sciopero articolate per lavoratore, da gestire a livello di consigli di fabbrica e strutture sindacali territoriali.
- 4) Resta confermata l'abolizione di qualsiasi forma di prestazione di lavoro straordinario.

«Nei giorni 13 e 14 maggio — conclude il comunicato — si terrà a Roma una riunione dei consigli generali della Fulsi per una valutazione complessiva sullo stato della vertenza per i rinnovi contrattuali riguardanti l'intera categoria dei lavoratori poligrafici e cartai e per decidere pure le iniziative sindacali più opportune da intraprendere».

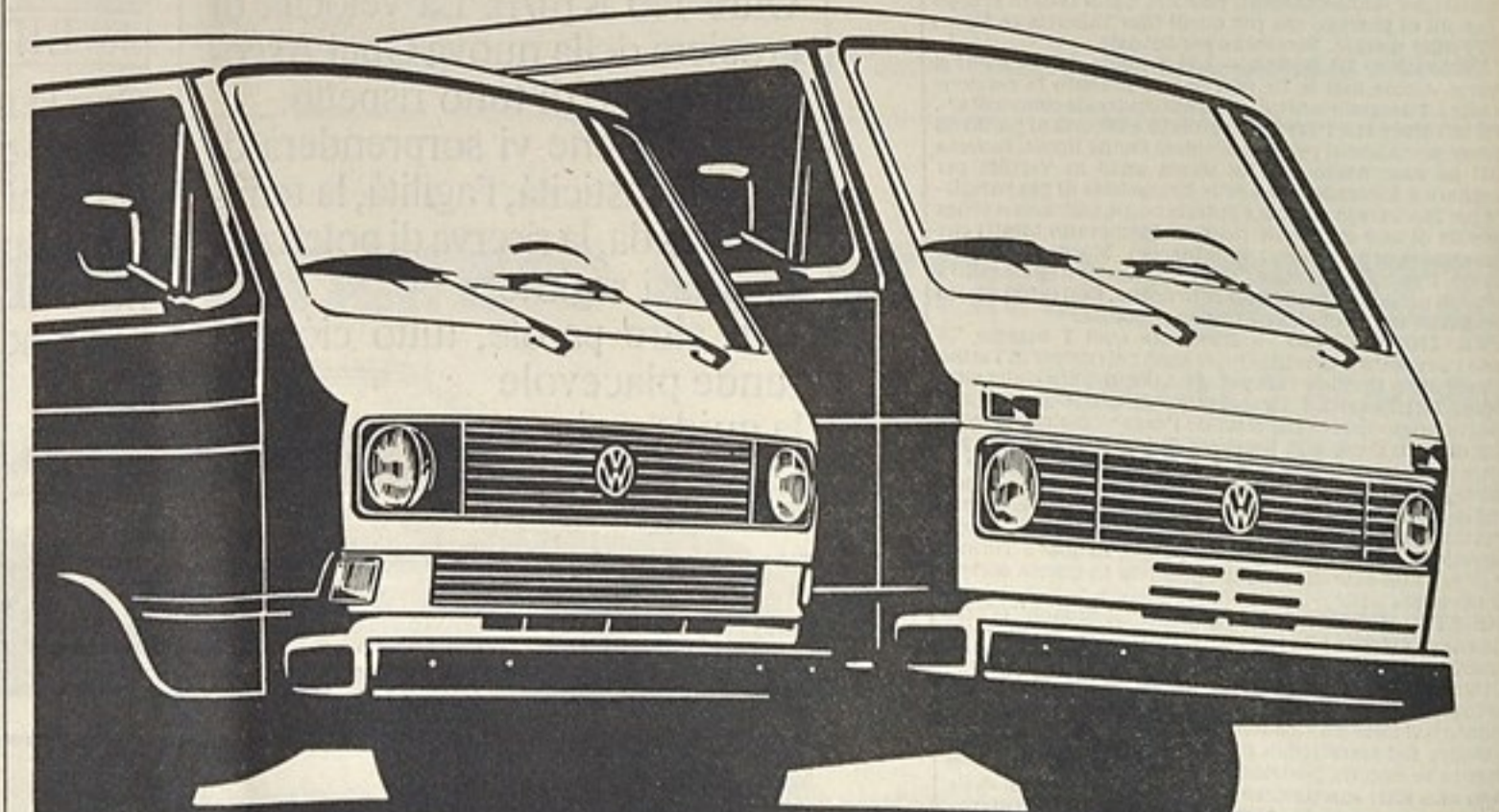
# trasportare? VOLKSWAGEN da 8 a 25 quintali di portata tutti con motore Diesel

**TRANSPORTER DIESEL TL DIESEL** ha lo stesso motore a 4 cilindri di 1600cmc che ha tanto successo sulle Golf, Passat e Audi 80. Velocità massima fino a 112kmh, accelerazione da 0 a 100kmh in 22 secondi. A 90kmh consuma 8,8 litri ogni 100 chilometri. Portata fino a 940 chilogrammi.

**Modelli base:** Furgone, Furgone finestrato, Camioncino, Camioncino doppia cabina, Giardinetta a 9 posti e numerose versioni speciali.

ha un motore a 6 cilindri di 2400cmc, 75CV a 4500 giri/1'. Cambio a 5 marce. Velocità massima fino a 125kmh. A 90kmh consuma 10,7 litri ogni 100 chilometri. Due passi: 2500 e 2900mm. Portate da 11 a 25 quintali.

**Modelli base:** Furgone, Furgone finestrato, Camioncino, Camioncino doppia cabina, Giardinetta. E per qualsiasi tipo di trasformazione, un autotelaio di tecnica avanzata.



820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili. **VOLKSWAGEN** c'è da fidarsi.